



ETPbooks

Athens - Greece
www.etpbooks.com
etpbooks@gmail.com

Sicilia antica e moderna

a cura di Emanuele Lelli e Maria Antonietta Sorci

collezione Diachronion 02

collezione
Diachronion
02

COMITATO SCIENTIFICO:

Emanuele Lelli
Cristiano Luciani
Eleonora Rocconi
Silvia Romani

ISBN: 978-618-5752-13-2
grafica - impaginazione: Enzo Terzi
revisione: Elisa Bruni

© ETPbooks 2023

in copertina:
Teste di Moro

Indice

Premessa	pag.	7
Identità e culture	pag.	9
IGNAZIO E. BUTTITA		
Uomo, Natura e antiche favole negli Iblei	pag.	20
LUCA APRILE		
La ricerca subacquea in Sicilia	pag.	34
FRANCESCA OLIVERI		
Palermo Bizantina	pag.	46
MARIO RE		
Miti e riti di San Calogero in Sicilia	pag.	55
ANTONINO FREDA		
Le Madonie: inquadramento storico-geografico, folklore, tradizioni musicali	pag.	64
GIOACCHINO CANNIZZARO, ANGELO CUCCO		
Buscemi. Ecomuseo "I luoghi del lavoro contadino e dei mestieri". Itinerario etnoantropologico intercomunale Buscemi-Palazzo Acreide	pag.	99
ROSARIO ACQUAVIVA		
Il Museo "Nunzio Bruno" a Floridia e l' 'ultimo fascitaru' di Sortino	pag.	110
MARIO LONERO		
Il Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani di villaggio Gesso	pag.	115
MARIO SARICA		
Siracusa antica, medievale e moderna nello sguardo dei Viaggiatori del <i>Grand Tour</i>	pag.	124
CARMELO SCANDURRA		
Profili degli autori	pag.	135

Siracusa antica, medievale e moderna nello sguardo dei Viaggiatori del *Grand Tour*

Carmelo Scandurra

Da *Akraï* a *Palatiolum* a Palazzolo Acreide: il borgo ibleo, inserito all'interno della *World Heritage List* UNESCO del 2002 "Le città tardo barocche del Val di Noto (Siracusa sud-orientale)", è eloquente sintesi di secoli di paesaggi storici, archeologia globale e tradizioni antropologiche in un deposito culturale diffuso e vissuto. Le tre istituzioni museali all'interno del centro rappresentano i tre poli ideali del patrimonio del territorio: archeologico, con il Museo "Gabriele Judica"; etno-antropologico, con la Casa-Museo "Antonino Uccello"; e storico-artistico, con il Museo dei *Viaggiatori in Sicilia*¹.

Quest'ultimo – nato nel 2008 per volontà di Francesca Gringeri Pantano e dell'amministrazione comunale – è stato allestito al pianterreno dell'ottocentesco Palazzo Vaccaro di via Maestranza, e rende immediatamente percepibili le stratificazioni, le trasformazioni e le immagini millenarie del contesto geografico, poleografico e naturalistico di Siracusa e dei centri iblei ad essa vicini².

Il Museo custodisce, infatti, le testimonianze artistiche, cartografiche e letterarie del "fenomeno" *Grand Tour*: il viaggio culturale, intellettuale e formativo che i giovani rampolli delle aristocrazie europee intraprendevano – dal sec. XVII ma, soprattutto, nei secc. XVIII e XIX – partendo

¹ Per il Museo dei *Viaggiatori in Sicilia*, il testo di riferimento è: Gringeri Pantano 2009.

² *Editio minor* del catalogo: Gringeri Pantano 2008.

da tutta Europa con l'obiettivo di visitare le antichità della Magna Grecia, della Sicilia³ e per concludersi, infine, a Malta. Viaggi avventurosi, fatti di esperienze formative concrete, di visione diretta di monumenti che, in quel frangente storico, erano preclusi se si fosse andati nella Grecia continentale⁴; viaggi che hanno lasciato in eredità una mole incredibile di documenti, sia testuali che iconografici, attraverso i quali è possibile ricostruire quadri paesaggistici e patrimoni culturali talvolta irrimediabilmente perduti⁵.

Il progetto museografico intende narrare, attraverso una selezione "siciliana" di stupende incisioni originali all'acquaforte e all'acquatinta, due fra i più importanti *Voyages* nell'ambito della letteratura odepórica europea: quello di Jean-Claude-Richard de Saint-Non (ed. Paris 1781-1786)⁶, che editerà il viaggio compiuto nel 1778 da Dominique Vivant Denon⁷; e quello di Jean-Pierre Louis Laurent Houel (ed. Paris 1782-1787)⁸, pittore, incisore e architetto la cui fama fu talmente acclarata che venne da tutti chiamato *Peintre du Roi*, «Pittore del Re». Le vedute di quest'ultimo fanno parte, fra l'altro, delle collezioni del *Louvre* e dell'*Hermitage*⁹: le incisioni da esse desunte sono custodite nel Museo dei Viaggiatori, infatti le sue rappresentazioni di paesaggi e siti archeologici di Siracusa, Ragusa e dell'area iblea qui si possono ammirare abbinare, nell'allestimento museale, alle fotografie dello stato attuale dei luoghi, in un sinottico e dialogante accostamento.

Innumerevoli, quindi, i soggetti raffigurati nell'esposizione permanente del Museo: vedute a volo d'uccello, vestigia archeologiche, aree e ambienti naturali, rilievi

³ Sul viaggio in Sicilia, si veda il fondamentale repertorio: DiMatteo 1999.

⁴ Sul *Grand Tour* in Italia: Brilli 2006.

⁵ Sulla metodologia di studio e ricerca dei paesaggi storici: Tosco 2009.

⁶ de Saint-Non 1781-1786.

⁷ Mozzillo-Vallet 1979.

⁸ Houel 1782-1787.

⁹ *La Sicilia di Jean Houel all'Ermitage. Catalogo della mostra*, Palermo 1989; Gringeri Pantano 2003.

planimetrici di monumenti, tavole di dettaglio relative a singoli reperti o a elementi vegetali, antichi mestieri e atavici costumi. Sorprende, procedendo nella visita, la precisione nella rappresentazione dei luoghi e la raffinatezza dei particolari delle riproduzioni, eloquenti manifestazioni di quegli influssi denominati “vedutismo” e “rovinismo” che dilagarono nell’arte sette-ottocentesca. Altresì, lo sguardo curioso dei viaggiatori si poggia sulle tradizioni etno-antropologiche degli abitanti, sul loro modo di vivere e di lavorare, sulle curiosità connesse alla religione e ai culti, pagani e cristiani¹⁰.

Protagonista è la grandiosa architettura siracusana, in special modo quella di età greco-romana: gli edifici per lo spettacolo della Neapolis, il Teatro e l’Anfiteatro, con le loro sinuose geometrie; il circuito delle Latomie del Paradiso, l’Orecchio di Dionisio, la Grotta dei Cordari e quella del Salnitro, che rievocavano il mondo infero e la fucina di Efesto; i grandi edifici templari come l’*Athenaion*, ben conservato poiché inglobato nella fabbrica della chiesa cattedrale, e l’*Olympieion* che, con le sue due colonne che guardano verso il Porto Grande, rammentava i fasti della Siracusa arcaica¹¹.

Profondamente diversa, se confrontata allo *skyline* odierno, è l’immagine dell’isola di Ortigia, così come viene restituita dai viaggiatori: nelle incisioni si vedono ancora tratti di cinta muraria, di fortificazioni, torrette e porte urbane, poi oggetto di sistematiche spoliazioni; si ha testimonianza di confraternite e feste che, oggi, hanno perso quasi totalmente afflato, come nel caso dell’ottavario del *Corpus Domini*; si vede una Fonte Aretusa completamente differente da quella attuale, popolata da lavandaie e quasi demitizzata.

La città di Siracusa ha altri monumenti, “in negativo”, ovvero scavati nella roccia, che attirano l’attenzione: i

¹⁰ Sulle tante declinazioni ed esperienze del viaggiare: Brilli 2019.

¹¹ Sul viaggio a Siracusa, il testo di riferimento è Kanceff 1998. Sull’archeologia di Siracusa, una recente sintesi è in Frasca 2017, 151-190.

«labirinti della morte» di quel mondo sotterraneo delle grandi catacombe, come il complesso di San Giovanni con le sue ampie rotonde, all'interno delle quali si vedono uomini intenti a scavare (è, il '700, il secolo delle prime vere "esplorazioni"), luoghi che in maniera puntuale e con criteri scientifici vengono rilevati e poi disegnati sia in planimetrie generali che in sezioni o spaccati di dettaglio¹².

O, ancora, le Latomie dei Cappuccini, con la rigogliosa *silva* dei Padri sottostante, che ricorda il giardino paradisiaco: un interesse, quello botanico, che ricorre di frequente nelle tavole. E così vengono riprodotte piante di papiro, con richiami al mondo egizio, o ai miti delle metamorfosi di Ciane e Anapo; di *ferula*, agave e fico d'India, flora spontanea che va a connotare gli Iblei; di canna da zucchero, *giummara* e *liama*, colture, ormai purtroppo del tutto estinte, destinate all'alimentazione o alla fabbricazione di corde e di reti per la pesca, come quella del tonno¹³.

Il lussureggiante paesaggio ibleo, commistione di natura e archeologia, è l'altro tema portante dell'esposizione¹⁴. Anche in tal caso l'elemento-grotta, liminale fra il mondo esterno e quello ctonio, affascina i disegnatori che nelle tavole, in maniera ricorrente, raffigurano molte cavità, naturali o artificiali, scavate in roccia, nelle quali si vive, si abita, si svolgono attività produttive, si seppelliscono i defunti¹⁵.

Le pareti strapiombanti di Cava Ispica, la necropoli-alveare di Pantalica, i ponti e le cascatelle della Valle dell'Anapo, le abitazioni rupestri e i tanti ipogei funerari rurali del Siracusano¹⁶ e del Ragusano sono rappresentati minuziosamente, a volte anche messi in pianta: così nelle tavole di Houel degli ipogei di Stafenna a *Icana*-Rosolini, degli

¹² Sgarlata 2006, 25-36.

¹³ Sugli aspetti demo-etno-antropologici e sulle tradizioni popolari degli Iblei, in generale: Lombardo 2006.

¹⁴ Sui tanti e differenti aspetti relativi ai beni culturali degli Iblei, in generale: Garro 2015.

¹⁵ Sul rupestre, in generale, per l'architettura si veda: Messina 2008; per l'iconografia: Arcidiacono 2020.

¹⁶ Rizzone-Sammito 2013, 84-90.

ambienti del “Castello” di Cava Ispica, della cisterna-grotta di San Filippo a Modica o della catacomba delle Trabacche, coi suoi peculiari sepolcri a *tegurium*. Non manca l’interesse per la geologia delle formazioni rocciose del territorio, sulla natura dei calcari bianchi o delle pietre nere originatesi in crateri di vulcani ormai estinti, come quelli di Monte Lauro e di Santa Venere.

Viaggiando verso la costa vengono ritratti anche paesaggi marini, uniti agli immancabili resti archeologici: la colonna “Pizzuta” di Eloro, città scenario della disastrosa battaglia in cui i Siracusani sconfissero gli Ateniesi nel 413 a.C.; gli ambienti litoranei acquitrinosi che vanno da Vendicari a Capo Passero, con le loro antichità, come le tombe a edicola e la *Trigona* di Cittadella dei Maccari, o la *Pittura-ta* nel feudo Falconara; i frammenti dorici di un tempio di *Callipoli-Camarina* e il “bagno” a pianta stauromorfa di Caucana (una chiesetta, più verosimilmente), silenti testimoni della greco-classica e bizantina.

Infine, le bellissime tavole su *Akrai*¹⁷ raffiguranti l’inusitato complesso rupestre di età ellenistica della misteriosa *Magna Mater*, la frigia Cibele – simbolicamente ripresa come logo del Museo: un culto che “viaggia”, da Oriente a Occidente – e quella sul santuario campestre di Santa Lucia di Mendola, priorato agostiniano fondato sopra un ipogeo paleocristiano collegato a una sorgente sotterranea di acqua sacra e luogo, secondo la tradizione agiografica, del martirio dei santi Lucia e Geminiano.

In mostra vi sono pure carte geografiche del ‘500, del ‘600 e del ‘700 dei più noti cartografi europei, testimoni espliciti dei nuovi orizzonti geografici e delle scoperte effettuate a partire dalla prima età moderna. Esse sono preziose miniere di dati non solo sugli aspetti fisici, idrografici e orografici della Sicilia, ma anche sulla viabilità, sulla

¹⁷ Su *Akrai*, in generale: Bernabò Brea 1956; più di recente: Frasca 2017, 196-204. Sui culti “itineranti” nel mondo antico e tardoantico, si veda: Bonnet-Bricault 2021.

toponomastica, sui tracciati nautici, sulla centralità geografico-politica dell'Isola, caratterizzata dai suoi tre Valli, nel contesto del Mediterraneo¹⁸.

Completano l'esposizione i testi odeporici e sulla Sicilia antica di antiquari, eruditi, storiografi e naturalisti, che posero solide fondamenta agli studi, sviluppatasi poi nei secoli successivi, archeologici, topografici, numismatici, storico-artistici e filologici. Fra di essi, la preziosa prima edizione del *De rebus Siculis decades duae* di Tommaso Fazello (1558), "padre" della storiografia archeologica siciliana; le *Dichiarazioni della Pianta dell'antiche Siracuse* di Vincenzo Mirabella e Alagona (1613), corredate dalla grande pianta della città di Siracusa, nella sua ricostruzione ideale¹⁹; e, ancora, *Le antichità di Acre* di Gabriele Judica (1819), il *genius loci*: un omaggio non soltanto allo scopritore dei resti della colonia di *Akrai* ma, anche, alla città barocca di Palazzolo Acreide che ospita, fra i tanti suoi tesori, questa collezione.

Il Museo vuole essere anche un centro di studi e di ricerche sul viaggio e sui viaggiatori, infatti è dotato di una sala conferenze e di una piccola biblioteca sul tema (sia cartacea che digitale); in prospettiva futura, oltre a contenitore e presidio culturale nel territorio, intende proiettarsi sempre più sui cittadini, offrendo una visione dell'istituzione museale al passo con i tempi, dinamica, didattica e inclusiva²⁰.

¹⁸ Sulla geografia storica e sul ruolo della Sicilia nel Mediterraneo antico e moderno, in generale, si vedano: Benigno-Giarizzo 2003; Berg 2019; Norwich 2020; Ivetic 2022.

¹⁹ Sulla cartografia della Sicilia in età moderna, in generale: Dufour-La Gumina 1998.

²⁰ Sui nuovi orientamenti connessi al patrimonio culturale e alla museologia, in generale, si vedano: Ingoglia 2018; Volpe 2019; Visser Travagli 2022.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Arcidiacono 2020 = G. Arcidiacono, *Pittura medievale rupestre in Sicilia. Il territorio di Siracusa tra Oriente e Occidente*, Spoleto 2020.

Benigno-Giarrizzo 2003 = *Storia della Sicilia*, a cura di F. Benigno e G. Giarrizzo, 2 voll., Roma-Bari 2003.

Bernabò Brea 1956 = L. Bernabò Brea, *Akrai*, Catania 1956.

Berg 2019 = T. R. Berg, *Mappe. Il teatro del mondo*, Milano 2019.

Bonnet-Bricault 2021 = C. Bonnet - L. Bricault, *Divinità in viaggio. Culti e miti in movimento nel Mediterraneo antico*, Bologna 2021.

Brilli 2006 = A. Brilli, *Il viaggio in Italia. Storia di una grande tradizione culturale*, Bologna 2006.

Brilli 2019 = A. Brilli, *Il grande racconto del viaggio in Italia*, Bologna 2019.

de Saint-Non 1781-1786 = J.-C. R. de Saint-Non, *Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile*, 4 voll., Paris 1781-1786.

DiMatteo 1999 = S. DiMatteo, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo. Repertorio, analisi, bibliografia*, 3 voll., Palermo 1999.

Dufour-La Gumina 1998 = *Imago Siciliae. Cartografia storica della Sicilia (1420-1860)*, a cura di L. Dufour e A. La Gumina, Catania 1998.

Frasca 2017 = M. Frasca, *Città dei Greci in Sicilia. Dalla fondazione alla conquista romana*, Ragusa 2017.

Garro 2015 = G. Garro, *Viaggio nelle Terre di Hyblon*, a cura di G. Garro, Pedara 2015.

Gringeri Pantano 2003 = F. Gringeri Pantano, *Jean Houel. Voyage a Siracusa*, Palermo 2003.

Gringeri Pantano 2008 = F. Gringeri Pantano, *Museo dei Viaggiatori in Sicilia. Guida all'esposizione*, Palazzolo Acreide 2008.

Gringeri Pantano 2009 = F. Gringeri Pantano, *L'Isola del Viaggio. Palazzolo Acreide: il Museo dei Viaggiatori in Sicilia*, Catania 2009.

Houel 1782-1787 = J.-P. L.L. Houel, *Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malte et de Lipari*, 4 voll., Paris 1782-1787.

Ingoglia 2018 = C. Ingoglia, *Il patrimonio culturale di tutti, per tutti*, Bari 2018.

Ivetic 2022 = E. Ivetic, *Il grande racconto del Mediterraneo*, Bologna 2022.

Kanceff 1998 = *Siracusa nell'occhio del viaggiatore. Atti del Convegno*, a cura di E. Kanceff, Moncalieri 1998.

La Sicilia di Jean Houel all'Ermitage. Catalogo della mostra, Palermo 1989

Lombardo 2006 = L. Lombardo, *La cultura popolare. La Valle dell'Anapo e il Leontinoi nelle terre di Hyblon e Thukles*, Canicattini Bagni 2006.

Messina 2008 = A. Messina, *Sicilia rupestre. Il trogloditismo, gli edifici di culto, le immagini sacre*, Caltanissetta-Roma 2008.

Mozzillo-Vallet 1979 = *Settecento siciliano: traduzione del Voyage en Sicile di Dominique Vivant Denon*, a cura di A. Mozzillo e G. Vallet, traduzione di L. Mascoli, 2 voll., Palermo-Napoli 1979.

Norwich 2020 = J. J. Norwich, *Il Mare di Mezzo. Una storia del Mediterraneo*, Palermo 2020.

Rizzone-Sammito 2013 = V.G. Rizzone - A.M. Sammito, *Gli ipogei funerari di tipo comunitario nell'altopiano di Ragusa*, in *Progetto Archaeotur. Gestione integrata e promozione dei siti archeologici a Ragusa e Malta. I siti archeologici del periodo tardoantico*, Palermo 2013, 84-90.

Sgarlata 2006 = M. Sgarlata, *L'architettura del sotterraneo a Siracusa nelle memorie di eruditi e viaggiatori del Settecento*, in *Siracusa antica e moderna. Il Val di Noto nella cultura di viaggio* [Annali del Barocco in Sicilia, 8], Roma 2006, 25-36.

Tosco 2009 = C. Tosco, *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca tra medioevo ed età moderna*, Roma-Bari 2009.

Visser Travagli 2022 = A.M.Visser Travagli, *Musei: proposte per il futuro*, Bari 2022.

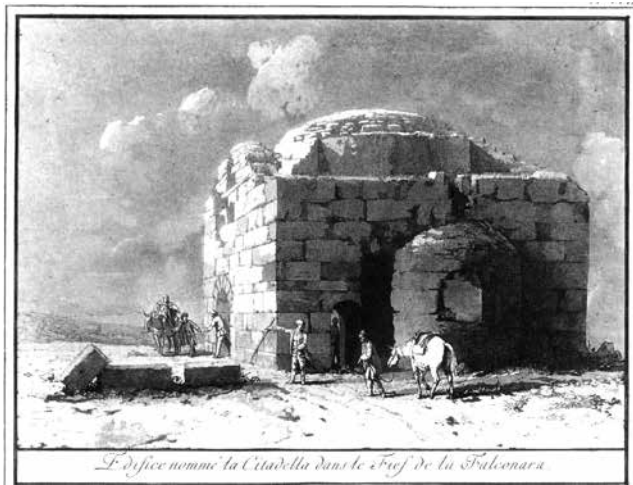
Volpe 2019 = G. Volpe, *Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale*, Bari 2019.



[Fig. 1 – Palazzolo Acreide, Museo dei Viaggiatori in Sicilia, sala espositiva].



[Fig. 2 – “Veduta delle Grotte di San Pantarica nel Val di Noto ripresa dall’uogo dove un tempo era l’antica città d’Erbesus”, Tav. 129 de Saint Non (disegno Casas, incisione de Ghendt), vol. IV.2, 1786, incisione all’acquaforte].



[Fig. 3 – “Edificio chiamato la Cittadella nel Feudo della Falconara”, Tav. CCII Houel, vol. III, 1785, incisione all’acquatinta].



[Fig. 4 – Nicolas Sanson d’Abbeville, *Isle et Royaume de Sicile*, 1647, incisione acquerellata].



[Fig. 5 – Gabriele Judica, *Le antichità di Acre*, Messina 1819, frontespizio].